

Un tavolo della Consulta della Salute e quella Politiche Sociali, insieme a 35 associazioni

SALUTE MENTALE

506 nuovi utenti dell'area psichiatrica nel 2023 nella fascia di età 14-24 anni

«Risorse insufficienti, curato un paziente su 10»

L'ultimo drammatico episodio pochi giorni fa quando una ragazza di appena 16 anni si è tolta la vita. Contro l'aumento del disagio psicologico e psichiatrico e in occasione della Giornata mondiale della salute mentale, le due Consulte della Salute e delle Politiche Sociali, con la partecipazione anche della Consulta provinciale degli Studenti e delle Rappresentanze universitarie, hanno deciso di costruire un tavolo unitario che affronti questo tipo di problematiche. Un tavolo, costituito da 35 associazioni e cooperative sociali che si occupano del tema, dalla Caritas, dalle rappresentanze degli studenti, che, partendo dalle esperienze sul campo, nei territori e nei molteplici segmenti in cui si manifesta il disagio psicologico e psichiatrico, provveda a confezionare alcune proposte praticabili da portare al confronto con i decisori politici e con l'Azienda Sanitaria provinciale.

Che i bisogni siano aumentati dopo la pandemia e che la risposta del pubblico così come strutturata, anche per mancanza di personale, sia insufficiente, è noto. «Gli adolescenti, in particolare, con la loro invisibile e silente sofferenza hanno pagato il prezzo più alto della recente pandemia: in dieci anni gli accessi ai Servizi del Dipartimento di Salute Mentale sono raddoppiati quando non triplicati, con tempi intercor-



La sede del centro di salute mentale in via S. Giovanni Bosco

renti tra la diagnosi e la presa in carico fino ad un anno. In particolare, i dati denotano un aumento del 150% della sintomatologia ansiosa e del 135% di sintomi depressivi, con la depressione che a breve diventerà il primo motivo di malattia, superando anche le malattie cardiovascolari. Significativo anche il dato degli accessi in pronto soccorso per "disturbi del comportamento" nei pazienti dai 14 ai 17 anni, 103 nel 2022, 203 nel 2023 e 81 nei primi cinque mesi del 2024», scrivono le Consulte.

I numeri sono quelli di una vera e propria epidemia: 8.210 gli utenti dell'area psichiatrica

in cura nel 2022; 506 nuovi utenti area psichiatrica nel 2023 nella fascia di età 14-24 anni in cura per schizofrenia, disturbi affettivi, disturbi nevrotici, disturbi di personalità; 1.995 gli utenti dell'area psicologia nel 2022 nella fascia di età 14-24 anni e 1.204 i nuovi utenti del 2023. Le consulte fanno presente che le risorse provinciali investite nella cura della salute mentale rappresentano il 3,8% del fondo sanitario provinciale, una percentuale nettamente inferiore all'impegno assunto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in occasione della prima Conferenza nazionale sulla salute

mentale nel gennaio 2001, di destinare almeno il 5% dei fondi sanitari regionali per le attività di promozione e tutela della salute mentale. Lo scostamento percentuale di 1,2 punti rispetto al bilancio sanitario della Provincia di Trento è stimabile in circa 17 milioni di euro». Il risultato - si legge in una nota - è che a causa delle insufficienti risorse gestite dalla Psicologia Clinica, solo un cittadino su dieci che ha un bisogno psicologico trova una risposta nel servizio pubblico, dovendo rivolgersi a professionisti privati con servizi più onerosi.

«Eppure, dai dati emersi dalla ricerca Psycare di valutazione dell'impatto e del costo-efficacia dell'iniziativa del Ministero della Salute "Bonus psicologico", si osserva una media di 5 giornate di lavoro in meno al mese perse nel periodo successivo alla terapia psicologica, una significativa diminuzione del numero di accessi al medico di base per dolori fisici non direttamente legati al malessere psicologico. Serve ragionare in termini di investimento e non di costo».

Sulla situazione della psichiatria è intervenuto anche il consigliere Paolo Zanella che dopo aver evidenziato le carenze ha chiesto alla giunta di considerare davvero la salute mentale una priorità ed evitando la venetizzazione e privatizzazione della sanità. P.T.

GIORNATA DELLA VISTA

Abilnova: «Diffondere prevenzione per aumentare la qualità della vita»

«Il 20% di chi intercettiamo ha problemi agli occhi»

NICOLA MASCHIO

Da ormai ventiquattro anni si celebra la Giornata mondiale della vista, istituita proprio nel Duemila per ricordare a istituzioni e (soprattutto) cittadinanza quanto sia importante prevenire ogni forma di malattia e disturbo legato agli occhi. Fondamentali nella nostra vita, ma particolarmente delicati. Ecco allora che la prevenzione, come ribadito ieri da AbilNova, svolge un ruolo di estrema importanza.

La cooperativa sociale anche quest'anno aderirà alle iniziative promosse da Fondazione IAPB Italia Ets, lanciando un messaggio semplice ma efficace: quello legato all'istinto che, in modo automatico, induce a riparare gli occhi durante tutte le nostre azioni quotidiane. «Formazione e informazione sono determinanti non solo per evitare ripercussioni e problemi alla vista, ma anche per diffondere una cultura della prevenzione

in grado di ridurre i costi pubblici ed aumentare la qualità della vita delle persone - ha spiegato Ferdinando Ceccato, responsabile proprio del Gruppo AbilNova e ieri, alla presentazione della Giornata, in compagnia di Mauro De Concini, direttore sanitario del Centro di prevenzione e riabilitazione dell'associazione - Con i nostri servizi ed un'equipe multidisciplinare cerchiamo ogni giorno di prendere in carico quante più persone possibili. Ed abbiamo notato che circa il 20% di coloro che intercettiamo, con la nostra unità mobile e itinerante, al termine della visita si accorgono di avere qualche problema che, in precedenza, ignoravano completamente. L'obiettivo è quello di arrivare ad effettuare diecimila screening all'anno, contro i duemila che riusciamo a fare in questo momento: su questo tema, speriamo che Provincia e Azienda sanitaria instaurino una collaborazione più solida».

Come ogni anno AbilNova non è sola nel ricordare questo



La presentazione dell'iniziativa

importante messaggio e con la Giornata mondiale della vista 2024 ha avviato una preziosa collaborazione con Cassa Rurale Val di Non - Rotaliana e Giovo, che non si esaurirà il 10 ottobre ma proseguirà oltre coinvolgendo il territorio in iniziative condivise di sensibilizzazione e

formazione. Non sono però solo le persone di una certa età a soffrire di problemi agli occhi, come testimoniano infatti dalla direttrice dell'unità operativa Oculistica multinazionale di Apsps, Federica Romanelli.

«L'utilizzo di strumenti come telefoni, computer o altri apparecchi elettronici può affaticare parecchio la vista - ha concluso - fin dalla più giovane età, portando all'allungamento del bulbo oculare e dunque ad un peggioramento della miopia. Dopo la pandemia, con l'"esplosione" dello smart working, è ancora più consigliato l'uso adeguato di questi dispositivi. Dopo ogni ora di utilizzo bisognerebbe riposare gli occhi dieci minuti, guardando l'orizzonte, mentre i giovani oggi trascorrono molto più tempo, per esempio, sui telefonini. Per le terapie invece, abbiamo a disposizione anche farmaci nuovi che stanno dando ottimi risultati e strumentazioni sempre più raffinate e meno invasive per gli interventi chirurgici».

I sindacati. Pallanch e Bassetti chiedono di non procrastinare oltre l'attuazione delle misure «Arretrati e premi vengano pagati a novembre»

«Ora ci aspettiamo che come da impegno si paghi tutto a novembre». A dirlo Giuseppe Pallanch (Cisl Fp) e Andrea Bassetti (Uil Fpl EE. LL.) a margine della firma sugli accordi per gli arretrati 2022 e 2023 per il comparto delle Autonomie Locali e per il premio Covid nelle Apsps. «Non ci sono più ostacoli: i soldi arrivano nelle tasche delle lavoratrici e dei lavoratori in tempi brevissimi».

Dopo il via libera della Corte dei conti sugli accordi, con la firma definitiva di ieri i sindacati ora chiedono all'amministrazione provinciale di dare seguito alle intense mentre ai Comuni la richiesta è

di non procrastinare oltre l'attuazione delle varie misure.

«Questo risultato è un'altra conquista che conferma l'importanza dei protocolli e contratti firmati nei mesi scorsi, atti che non hanno pari a livello nazionale. Sono risorse conquistate con responsa-

Cifre comprese tra i 2.000 e 3.600 euro dei comparti autonomie locali e Apsps

bilità e tenacia in piazza prima ed ai tavoli contrattuali poi. L'assunzione di responsabilità e il coraggio paga in termini di benefici concreti nei confronti dei dipendenti. Parliamo di arretrati che vanno dai 2030 euro a 3600, ma mancano ancora molte risorse che sono state stanziare per salario accessorio ed ordinamento», scrivono Pallanch e Bassetti che però dicono di voler guardare alle prossime sfide. «Ci sono ancora molti accordi da definire, molte risorse in campo da stanziare per il triennio 2022/2024 e siamo pronti per le trattative del contratto 2025/27».